

Bologna

la Repubblica

bologna.repubblica.it

I ragazzi
di piazza Tahrir



MERINGOLO

L'autrice bolognese è alla sua prima opera e sceglie un tema "sociale" come la rivolta nel Maghreb

L'esordio

Dai giovani del Maghreb la ribellione libertaria che insegna all'Europa

MICOL LAVINIA LUNDARI

Abbiamo gli occhi così pieni dei volti, degli slogan, dei colori e della rabbia delle piazze occidentali - da Puerta del Sol a Zuccotti park passando per i tumulti di Bologna e i cortei di Roma - che quanto è accaduto all'inizio dell'anno nel Maghreb ci sembra lontano nel tempo. Invece è stato appena ieri, ed è in continuo divenire, anche se la carta e la televisione hanno voltato l'obiettivo altrove. A riportarci nel luogo simbolo della rivoluzione possibile è Azzurra Meringolo con *I ragazzi di piazza Tahrir* (Clueb), che sarà presentato venerdì 21 ottobre alla Feltrinelli International (via Zamboni 7, ore 18), con Paolo Pombeni e Marco Guidi. È un racconto etnografico di quanto è successo non solo in Midan al-Tahrir, ma nei vicoli, nelle case, nelle stanze del Cairo. La piazza è stata soltanto la punta di un iceberg, straordinariamente minacciosa e risolutiva, di tante piccole rivoluzioni osate quotidianamente dai giovani egiziani, figli di padri rassegnati che venivano comprati con due soldi. Sono state le lotte sindacali, le battaglie per l'emancipazione femminile, della satira che parlava ai cuori esacerbati con l'arma del sorriso. A parlare sono gli stessi protagonisti, che si definiscono spesso antieroi, con le loro frasi sussurrate a pochi passi dal nemico, con i loro messaggi in bottiglia lanciati su Internet aggirando la censura con maestria e spirito sacrilego. Già, perché quella di piazza Tahrir è anche la storia di come un'arma del potere e delle tenaglie sociali possa rivelarsi un ariete silenzioso ma inarrestabile che conduce alla libertà.